

# 31 ottobre: Halloween o vigilia di Ognissanti?

## Origine storiche della vigilia di Tutti i Santi

Il 31 ottobre rappresenta per i cristiani la vigilia di una tra le festività più importanti del calendario liturgico: la festa di Ognissanti. Si tratta di una solennità di precetto ed è il giorno in cui la Chiesa onora tutti i santi di Dio, anche quelli che non sono stati canonizzati. La festa di Tutti i Santi esprime il credo cristiano della "Comunione dei Santi". La comunione dei Santi è l'unione di tutti i fedeli sulla terra (la Chiesa militante), dei santi in paradiso (la Chiesa trionfante) e delle anime del purgatorio (la Chiesa sofferente) con Cristo che è il Capo. Essi sono legati insieme da un legame soprannaturale e si possono aiutare l'un l'altro. La Chiesa Militante (quelli sulla terra ancora impegnati nella battaglia per la salvezza delle loro anime) possono venerare la Chiesa Trionfante e quei santi possono intercedere presso Dio per quelli ancora sulla terra. Sia i fedeli sulla terra che i santi del paradiso possono pregare per le anime del purgatorio.

Nella Chiesa primitiva, già a partire dal 4° secolo, si celebrava la memoria di tutti i cristiani martiri della fede il 13 maggio. Nel 615 Papa Bonifacio IV ufficializzò questa celebrazione istituendo la "Festa di Tutti i Martiri" per commemorare la dedicazione del Pantheon, un antico tempio romano trasformato in chiesa cristiana dedicata alla Beata vergine Maria e a tutti i martiri.

Nel corso dell'VIII secolo, per iniziativa dell'episcopato franco, la festa di Tutti i Martiri prese il nome di Festa di Ognissanti e fu spostata al 1 novembre: il principale promotore di questa iniziativa fu Alcuino di York, monaco sassone di formazione irlandese, che era uno dei più autorevoli consiglieri di Carlo Magno. Egli, che ben conosceva le forme di religiosità precristiane delle isole britanniche, sapeva quanto fosse importante per le popolazioni dell'area celtica la festa di Samain (1), e quanto fosse necessaria cristianizzarla, sottolineando l'aspetto della santità e della comunione dei santi, legame tra le generazioni di cristiani, dei presenti e di coloro che ci hanno preceduti. Questa felicissima intuizione teologica ebbe seguito: pochi anni dopo l'imperatore Ludovico il Pio, su richiesta di Papa Gregorio IV, ispirato a sua volta da consiglieri come il vescovo di Fiesole, il missionario irlandese Donagh (conosciuto in seguito come San Donato di Fiesole), estese tale festa a tutto il regno franco.

Ci vollero tuttavia ancora diversi secoli perché la festività di Ognissanti divenisse obbligatoria in tutta la Chiesa Universale, grazie al pontefice Sisto IV nel 1475.

## Che cos'è Halloween?

In Inghilterra i santi sono chiamati "hallows", per cui la festa di Tutti i Santi prende il nome di "All Hallows' Day". La sera prima della festa è conosciuta come "Hallowe'en", abbreviazione di "All Hallows' Eve" ("Vigilia di Tutti i Santi"). Il termine Halloween, quindi, fa riferimento ad una ricorrenza cattolica. Perché allora un termine tratto dalla tradizione cattolica oggi designa una festa che non ha nulla di cristiano?

In Europa, specialmente nei paesi anglosassoni, la vigilia di Ognissanti era molto sentita e aveva dato luogo a varie leggende e tradizioni popolari. In Irlanda c'era la tradizione dei "soul cakes" (dolci delle anime). La gente andava mendicando un "dolce

delle anime" e prometteva in cambio di pregare per i defunti del donatore, una prima versione dell'odierno "Trick or Treat", (dolcetto o scherzetto). Più dolci ricevevano più preghiere promettevano per i parenti defunti dei donatori. A quell'epoca si credeva che i morti rimanessero nel limbo per un certo periodo dopo la morte e che le preghiere, anche fatte da estranei, potessero rendere più veloce il passaggio in paradiso.

Il 31 ottobre era anche la data in cui si svolgeva, secondo una leggenda irlandese, la vicenda di Stingy Jack. Stingy Jack era un noto scommettitore e bevitore che una sera di Halloween invitò il diavolo a bere insieme a lui. Usciti insieme dalla sua casa, scommise con satana che non sarebbe riuscito ad arrampicarsi su un albero. Una volta che il diavolo fu salito sull'albero, Jack incise una croce sull' albero. A questo punto non potendo più il demonio discendere a causa del simbolo sacro, Jack gli propose un patto. Se il diavolo avesse promesso di non tentarlo più, allora avrebbe tolto la croce dall'albero. Il diavolo accettò. Ma quando Jack morì, le porte del paradiso gli furono negate a cause dei suoi vizi, ed il diavolo gli negò anche l'accesso all'inferno a causa del tiro mancino che gli aveva giocato. Il diavolo però diede a Jack un tizzone ardente per illuminare il suo cammino nell'oscurità. Jack mise il tizzone in una cipolla svuotata per farlo durare più a lungo. La leggenda vuole che ogni notte di Halloween, Jack vaghi ancora nelle tenebre con la sua brace ardente.

Quando agli inizi del secolo ci fu la carestia delle patate in Irlanda, molti Irlandesi immigrarono in America, e portarono con loro le loro antiche tradizioni. In America trovarono le zucche che si adattavano meglio ad essere intagliate, meglio rispetto alle cipolle. Da quel momento è nata la tradizionale zucca di Halloween detta anche Jack O' Lantern.

Il fenomeno Halloween è, quindi, tutto americano. La profonda devozione per i santi portata in America dagli emigranti irlandesi rappresentava per la cultura protestante dominante un culto oltremodo fastidioso. Quella stessa cultura dominante, nella sua attuale versione secolarizzata, ha deciso di scartare il senso cattolico di Ognissanti, trattenendo nella cosiddetta Halloween l'aspetto lugubre dell'aldilà, con i fantasmi, i morti che si levano dalle tombe, le anime perdute che tormentano quelli che in vita arrecarono loro danno: un aspetto che si tenta di esorcizzare con le maschere e gli scherzi. Non una forma di neopaganesimo, non un culto esoterico, ma solo una penosa parodia della religiosità cristiana autentica a fini consumistici.

A tutto ciò si può e si deve contrapporre tutto il patrimonio di fede, cultura e di folklore della Chiesa: dalla liturgia alla preghiera di suffragio, dalle visite ai cimiteri ai dolci tradizionali (come "le ossa dei morti"). Faremo riscoprire a noi e ai nostri figli tutta la bellezza della nostra tradizione millenaria e della nostra fede.

---

(1) Per i Celti l'anno nuovo non cominciava il 1° gennaio, come per noi oggi, bensì il 1° novembre, quando terminava ufficialmente la stagione calda ed iniziava la stagione delle tenebre e del freddo. "Samain" era una divinità, era considerato il Signore della Morte e il Principe delle Tenebre. I Celti credevano che gli spiriti di coloro che erano morti durante l'anno tornassero indietro la notte del 31 ottobre in cerca di un corpo da possedere per l'anno successivo. Per questo motivo i contadini dei villaggi rendevano le loro case fredde ed indesiderabili spegnendo i fuochi nei camini e rendevano i loro corpi orribili mascherandosi da mostri gironzolando tra le case per far scappare di paura tutti gli spiriti che incontravano.